



Comunicato sindacale

Rilevazione del rischio stress lavoro correlato 2017 presso la Motorizzazione Civile di Sondrio ex Art. 28 D.lgs 81/08

Dissenso della RSU UMC/NO Uff 2 con la USB PI MIT - Un motivo di riflessione.

Al pari degli altri rischi per la salute dei lavoratori, la legge impone la rilevazione (a partire dal 2010) del rischio "stress lavoro correlato" (SLC), per far emergere i possibili effetti negativi di un contesto lavorativo qualora fosse percepito come inadeguato dalle lavoratrici e dai lavoratori.

L'incidenza di tale fattore è, secondo la nostra O.S., come per molti RLS, ancora sottovalutata nella Pubblica Amministrazione, anche a fronte, purtroppo, della incontrovertibile concomitanza di diversi elementi negativi (organizzazione spesso mancante, blocco del turn over, età anagrafica elevata, settori operativi in grave sofferenza, formazione zero, ecc.)

A causa della natura stessa di questo rischio (di contesto prima che individuale), la sua misurazione andrebbe orientata alla massima obiettività negli ambiti in cui viene effettuata. La coerenza della metodologia adottata dal Datore di Lavoro è quindi essenziale ai fini dell'efficacia della prevenzione.

Altrettanto essenziale è che la rilevazione sia eseguita con modalità effettivamente ponderate e condivise, evitando ovviamente procedure incoerenti o, peggio, "sbrigative" perché volte al mero adempimento di legge o utili solo ad evitare le sanzioni per i responsabili.

La metodologia utilizzata, i risultati e gli eventuali correttivi vanno poi, come a tutti noto, riportati nel Documento di Valutazione Rischi (aggiornato periodicamente).

In un ministero della Repubblica quale è il MIT, almeno secondo la nostra sigla sindacale, la rilevazione di tale rischio va preceduta dalla definizione di linee guida univoche per settori omogenei (Motorizzazione, OO.PP., Direzioni generali, Cap. Porto) perché sia uniformemente efficace ed a tutela di tutti i lavoratori, come da tempo chiesto dalla USB Pubblico Impiego al Ministro Delrio ([vedi qui comunicato](#)).

Solo per fare un esempio, nel caso dei settori della MCTC sarebbe evidentemente ben poco opportuno dividere i gruppi di lavoratori per es. in amministrativi/tecnici, senza "mettere a fuoco" i diversi settori operativi (front end, turnisti, piazzalisti, a contatto con realtà esterne, con orari differenziati, in missioni esterne, ecc.)

E' poi sostanziale la consapevolezza dei lavoratori e la loro partecipazione alle procedure, quali soggetti attivi, insieme soprattutto agli RSL e al Medico Competente così come è nella ratio stessa della norma.

La R.S.U. in carica dell'Ufficio 2 DGT/NordOvest (Motorizzazioni Bergamo, Lecco, Como, Sondrio) con una nota ([vedi qui in allegato](#)) inviata alla nostra O.S. ha chiesto una immediata rettifica di un precedente comunicato USB, scritto a tutela dei lavoratori della UMC di Pavia, avendo noi definito come "oscure" le modalità di rilevazione SLC nella sede di Sondrio.

Pur essendo lietissimi, ovviamente, se i lavoratori della UMC di Sondrio non risulteranno esposti a fattori di stress di alcun tipo, è certo che la USB auspica, ([vedi qui il comunicato contestato](#)) che non vengano replicate le modalità utilizzate a Sondrio, negli altri Uffici.

Torniamo volentieri quindi sul tema ed accettiamo senz'altro la richiesta di correzione della RSU, essendo evidentemente il termine "oscure" a sua volta poco chiaro. Lo rettifichiamo senz'altro ridefinendo le procedure di rilevazione del rischio SLC presso la MCTC di Sondrio come "**certamente poco chiare e poco trasparenti**". Vediamo perché.

Come già ricordato sopra, secondo la USB PI, e come prescritto dalle direttive comunitarie e dalle prime circolari applicative del Min. del Lavoro, l'elemento caratterizzante dell'intera procedura è la

informazione preventiva dei lavoratori e di tutti i soggetti preposti. (Incontri con RLS, psicologo, circolari esplicative, formazione/informazioni sulle procedure di rilevazione, ecc.)

Invece presso la sede UMC di Sondrio:

--non è stata fornita adeguata informazione preventiva a tutti i lavoratori, solo chiamati con una email interna a riunirsi l'8 marzo u.s.

--sono state individuate due tipologie di lavoratori omogenee, ma la rilevazione è avvenuta contemporaneamente e peraltro persino in occasione delle prove di esodo, con tempi molto ristretti per la compilazione di lunghi questionari, non inviati preventivamente

--non erano presenti gli RLS alla rilevazione, né risulta abbiano informato preventivamente tutti i lavoratori in altra sede

--non era presente il Medico competente, figura essenziale

--non è noto ai lavoratori quale adattamento delle procedure standard sia stato fatto alla sede di Sondrio (liste INAIL modificate?)

--non era presente nessun addetto interno al servizio Prevenzione e protezione o altri soggetti interni in grado di rilevare le condizioni di rischio efficacemente, avendo cioè opportuna conoscenza del contesto lavorativo come prescritto

--non tutti lavoratori sono stati informati attraverso gli RLS dell'incidenza degli altri eventi (indicatori sentinella), che sono opportunamente da rilevare prima della somministrazione dei test.

--non è noto se siano stati somministrati i test preventivamente al personale dirigenziale

La USB PI spera di essere ora smentita da una informativa trasparente ed ha chiesto al Datore di Lavoro Ing. Roberto Bono di fornire chiarimenti in merito alla procedura seguita. (percorso, risultati, eventi sentinella, aggiornamento DVR, costi di eventuali affidamenti all'esterno, ecc.)

Con l'occasione, certi di trovare la RSU concorde, la USB comunica che ha altresì chiesto al dirigente responsabile di esporre immediatamente i cartelli mancanti presso la sede di Sondrio, per una informativa "minimale" sulle figure preposte ex d.lgs 81/08 e soprattutto circa i loro recapiti. (Rappresentante RLS eletto dai lavoratori, Medico Competente, responsabili preposti ed addetti al Servizio prevenzione e protezione, squadre di soccorso ed emergenza, ecc.).

Con l'occasione abbiamo anche stigmatizzato la gravissima violazione dello Statuto dei Lavoratori, poiché il dirigente suddetto ha svolto presso la sede di Sondrio la rilevazione del suddetto rischio e persino le prove periodiche di esodo, proprio l'8 marzo u.s data di proclamazione di uno Sciopero Generale. Prendiamo atto che la RSU non ha difeso, con altrettanta solerzia, il diritto di sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori.

Diversa presa di posizione ci aspettiamo, almeno rispetto alle gravissime dichiarazioni del dirigente Ing. Bono che, almeno per come riportate dagli organi di stampa, nei giorni scorsi avrebbe risposto, messo di fronte allo stato drammatico dell'UMC di Bergamo: "*Lo so... ma siamo nel caos*".

Chissà se anche nella sede UMC Bergamo, con buona pace della RSU, la rilevazione dello stress lavoro correlato darà come risultato l'ambito... "*semaforo verde*".

P/ Esecutivo USB PI Ministero Infrastrutture e Trasporti - Lorenzo Piangatelli

Sondrio, 3 marzo 2017

www.mit.usb.it

USB PUBBLICO IMPIEGO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

os.usbmit@mit.gov.it